

L'intelligenza artificiale nell'agroalimentare: opportunità da cogliere

Per due giorni 450 operatori, protagonisti del comparto, si sono confrontati a Milano Marittima in occasione della XXI edizione del Forum di Imprese persona alimentare

Tra transizione e cambiamenti climatici

MILANO MARITTIMA

Una due giorni con 450 operatori del settore e la rappresentanza dei più importanti stakeholder dell'ambito agroalimentare, per un mondo che al Palace Hotel di Milano Marittima si è interrogato su un settore in evoluzione, sfidato dalla transizione ecologica, dai cambiamenti climatici e anche da un contesto economico che incide non poco su chi produce.

Sono i numeri del XXI Forum Impresa persona agroalimentare, e il quadro dei consumi lo ha dipinto nella prima giornata Matteo Bonù, global client business partner di NielsenIQ. Il consorzio di analisi di mercato descrive un consumatore che cambia luogo dove fare la spesa, ancor più che tipologie di acquisto. Si registrano comunque volumi di vendita in calo per frutta fresca, succhi, nettari e spremute. Ci sono referenze che sono state sostituite per l'aumento dei prezzi, come il caso dell'ittico. Poi le cosiddette "facili rinunce", come liquori, aperitivi, gelati e surgelati. «Ma non tutte le categorie hanno il segno rosso - aggiunge Bonù -. Chi ha aumentato le vendite risponde a tre bisogni fondamentali: nuovi stili di vita, quindi alimentazione sportiva, energy drink, frutta secca sgusciata e yogurt greco, proteine a basso costo come uova, pollo e tonno al naturale, gratifica, come caramelle, gomme, wafer, snack dolci e salati, specialità salate surgelate. Gli italiani tendono quindi a mangiare meno frutta e ad assumere più integratori e caramelle». Ismea ha invece presentato la mappa della volatilità dei prezzi agricoli e Fabio Del Bravo, responsabile direzione servizi per lo sviluppo rurale, ha ricordato come pandemia prima e tensioni geopolitiche poi, abbiano spinto al rialzo i prezzi dei prodotti agricoli: +34% tra il 2019 e il 2023.

MILANO MARITTIMA

ANDREA TARRONI

Ben 450 operatori presenti, da tutta Italia, a confrontarsi sulle relazioni di 36 ospiti. È la XXI edizione del Forum di Impresa persona alimentare che ha chiamato a raccolta, a Milano Marittima, tutti i protagonisti del settore in una due giorni sul come "gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi".

L'appuntamento

Un appuntamento per il quale, come ha ricordato il presidente di Impresa persona agroalimentare, Camillo Gardini «abbiamo voluto mettere al centro dell'attenzione soprattutto tecnici e imprenditori, con pochissimi professori universitari e politici. Questo nonostante la stima in queste due categorie, ma in questa fase del settore agricolo la nostra necessità era quella di portare testimonianze ed esempi, per infondere speranza». Unico esponente politico era l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, presente all'apertura del convegno, inaugurato con una nota di consapevolezza: «Ho iniziato il mio ultimo anno di mandato e quello che ho imparato è che le imprese chiedono un aiuto diretto - ha spiegato il componente della Giunta di Viale Aldo Moro -. Semplicemente necessitano di essere messe nella condizione di essere più competitive nel mercato mondiale, per mezzo di maggiore semplicità burocratica, di un investimento importante sul capitale



«Crediamo che siano necessari tre elementi chiave: conoscenza, condivisione e speranza. Dialogando e agendo insieme si possano generare soluzioni innovative»



umano. Quello che però hanno a disposizione le regioni sono le risorse europee, e non è pensabile che rimangano inutilizzate. Sono un driver irrinunciabile al nostro sviluppo».

Le tematiche

Due giorni ad alta intensità che tra i vari relatori hanno visto avvicinarsi Matteo Bonù, global client business partner di NielsenIQ, Fabio Del Bravo, responsabile direzione Servizi per lo sviluppo rurale Ismea e Marco Becca, direttore dell'International foundation big data and artificial intelligence for human development, protagonista della sessione dedicata agli impatti che l'intelligenza artificiale avrà sull'agroalimentare e alle opportunità che questa tecnologia può aprire per un settore ancora percepito come fortemente "tradizionale". «Che si parli di transizione energetica o di cambiamento climatico, di norme comunitarie o di mercati volatili, di accesso al credito o di gestione di risorse umane sempre più difficili da trovare, crediamo che siano necessari tre elementi chiave - è l'approccio che Gardini vuole restituire della due giorni -: conoscenza, condivisione e speranza. Durante il forum abbiamo incontrato esperienze diverse, dal micro al macro, ma legate da un desiderio comune: diffondere conoscenza e mostrare come le diverse anime del settore agroalimentare, dialogando e camminando insieme possano generare soluzioni innovative alle criticità che tante imprese si trovano a fronteggiare».



Il mercato risente degli effetti delle crisi degli ultimi anni: pandemia prima e tensioni geopolitiche poi, tra il 2019 e il 2023 hanno spinto al rialzo i prezzi dei prodotti agricoli del +34%

